



FalcoNews

Giornale Scolastico dell'Istituto
Comprensivo Statale
«Poggiomarino 1 Capoluogo»



Giovanni Felice

La redazione p. 22

Intervista fantastica a Messer Dante Alighieri

Dante Alighieri è una figura centrale per la cultura del nostro Paese. È un personaggio notissimo e in Italia non esiste città o paesino che non abbia una via, un corso o una piazza intitolata a lui e tutti ne conoscono l'inconfondibile sagoma, se non altro perché è ritratta sul dorso delle monete da due euro coniate dalla nostra Zecca. Ci sembra, quindi, opportuno fornire brevi notizie su Messer Dante, autore importantissimo che ci accingiamo, con grande emozione, ad intervistare. Dante Alighieri è il Sommo poeta della letteratura italiana. Nasce a Firenze nel 1265 e muore a Ravenna nel 1321. Pensa che la cultura si debba aprire a tutti e riflette così su quanto sia importante la questione della lingua in un'Italia in cui *esistevano mille dialetti*, come lui stesso afferma. La sua opera più importante, la *Divina Commedia*, è scritta in volgare. **CONTINUA a p. 4**

La Cenerentola del Golfo di Napoli

Il progetto della *capitale italiana della cultura* è nato nel 2014 da una idea di Dario Franceschini, ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo. L'iniziativa ha, tra gli obiettivi, quello di "valorizzare i beni culturali e paesaggistici" e di "migliorare i servizi rivolti ai turisti". In sintesi, questo progetto punta a valorizzare una città che, per il periodo di un anno, ha la possibilità di mettere in mostra la sua vita e il suo sviluppo culturale. Procida, la più piccola delle isole del golfo di Napoli, è la capitale italiana della cultura 2022. La comunicazione è avvenuta il 18 gennaio 2021 ed è stato lo stesso presidente di giuria S.T. Curioni a dare la notizia al ministro Dario Franceschini

CONTINUA a p.8

In questo numero:

- Dante Alighieri, intervista di fantasia p.4
- Intervista alla Dirigente p.2
- Maria Draghi, studente p.11
- Un giornalista tra giornalisti in erba, intervista al Dott. F. Gravetti del Mattino, p.6
- La Cenerentola del Golfo di Napoli p.8
- La Moda in DAD p. 20
- I nostri giovani p. 13
- «Il mondo è mio e Natural...mente» p.16



Dott. F.Gravetti...p.6



Continuità e progettualità p.16



La nostra Dirigente p.2

Conosciamo la nostra nuova Dirigente Scolastica...Prof. Antonietta Ottaiano

Da un incontro in Meet con la nostra nuova Dirigente, abbiamo colto l'occasione per farle alcune domande, così da conoscerla in modo veloce, diretto....

Buon pomeriggio Dirigente, ci vuol dire da quanti anni è Dirigente?

Sono Dirigente da ben 5 anni.

Prima di fare il Dirigente quale disciplina insegnava?

Prima di fare il Dirigente insegnavo musica.

I suoi ricordi?

Ricordo con tanto affetto le relazioni di stima ed affetto con i miei colleghi docenti. Mi mancano molto gli alunni e ricordo che mi aspettavano di mattina presto, quando svolgevo il ruolo di vicaria, per sapere i docenti "assenti" del giorno. Spesso mi chiedevano di sostituire nelle loro classi. Restano nel mio cuore anche i bei concerti natalizi che si organizzavano.

E come ha fatto a diventare Dirigente?

Ho sopportato 5 anni di concorso ed ho preso questa decisione grazie ad un Dirigente che mi stimava molto e mi ha spinto a partecipare.

Quale è il suo primo incarico e dove?

Ho svolto il mio primo servizio a Monte San Biagio (LT) in una scuola dove 8 sono i plessi di territori disuguali, montagna e pianura, territori comunali diversi, che inizialmente mal si tolleravano e poi col tempo sono diventati un solo Istituto Comprensivo. Per la mia partenza ho ricevuto una bellissima targa di riconoscimento dalle due Amministrazioni Comunali.





Quali sono gli aspetti positivi e negativi della sua attività?

Gli aspetti positivi sono il sorriso dei bimbi la mattina, ad esempio, e, spesso, scendo giù con piacere a vederli. Mentre quelli negativi sono le decisioni drastiche spesso impopolari che sono costretta a prendere in alcune circostanze.

Come sono i suoi rapporti con gli alunni?

La loro semplicità, spavalderia e sincerità mi ha permesso di conoscere anche i nomi di alcuni alunni più piccoli!

Come si trova in questa scuola?

Bene, anche se penso che un primo cambiamento debba riguardare il nome del nostro Istituto ed il Logo, penso di bandire in merito un Concorso. Mi auguro che ci sia sempre una maggior coesione tra i tre gradi di Istruzione sia con gli alunni sia con i docenti. Inoltre la vicinanza da casa gioca una carta a mio favore!

Ci racconti un aneddoto divertente....

In un viaggio d'istruzione ho portato con me mio figlio piccolo che ha trascorso tutto il tempo in braccio alla collega e si era tanto affezionata a lei. Resterà per sempre nei nostri cuori!

I progetti futuri

Molti cambiamenti!

Preferisce insegnare o dirigere?

Entrambe le cose e se tornassi indietro non cambierei nulla del percorso professionale fatto fino a questo momento. Quando svolgevo servizio lontano da casa come docente spesso avevo l'accoglienza a casa di colleghi che mi trattavano come un membro della famiglia.

Di Flora Mariniello 4 A (Primaria) ,

Martina Nappo, Benedetta Bolvino 2H(Secondaria),

Hasna Chebl 3 G (Secondaria)

....continua da p. 1 A bordo di una carrozza ci dirigiamo a Verona nel palazzo della potentissima famiglia di Cangrande della Scala, suo amico, dove ci aspetta proprio *Messer Dante*.

Ci accoglie nello splendido giardino del palazzo, all'ombra di un *lauro ceraso* che, fiorito, spande intorno un delicato profumo.

Dante nota la nostra emozione e con la *gentilezza* e la *sensibilità* di uno Stilnovista ci incoraggia a rivolgergli le domande.

Così, noi, ci facciamo coraggio e iniziamo la nostra intervista.....

Salve, Messer Dante Alighieri, preferisce che la chiamiamo Dante oppure Durante?

Chiamatemi Dante, mi conoscono in molti con questo nome.

Ah, perfetto! Allora, Messer Dante, come si sente ad esser conosciuto come il padre della lingua italiana?

Senz'altro posso affermare che per me è un vero onore ricevere l'appellativo di padre della lingua italiana!

Tutti noi sappiamo che lei ha scritto la *Divina Commedia*, un'opera molto importante sia per noi che per lei. Ci può raccontare, se può, quando iniziò a scriverla?

Vorrei, prima, fare una precisazione. Io l'ho chiamata *Comedia*. L'ha definita *Divina* il mio caro amico Boccaccio.

Quando, nel 1290, è morta la mia cara Beatrice, la mia vita è cambiata e ho iniziato la carriera politica. A quei tempi a Firenze c'erano continue lotte tra Guelfi Bianchi e Guelfi Neri. Mi sono schierato con i Guelfi Bianchi e sono stato eletto Priore ma, nel 1301, sono stato costretto ad andarmene in esilio perché i Guelfi Neri si sono impadroniti di Firenze. Così ho cominciato a vagare per le corti italiane e, nello stesso tempo, ho iniziato a scrivere la *Divina Commedia*.

Da dove è nata l'idea di rappresentare l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso?

Ho tratto ispirazione dall'*Eneide* di Virgilio e dai testi sacri.

Cosa rappresenta questo viaggio ultraterreno?

È il viaggio di purificazione dell'animo umano. Dovete sapere che la mia epoca è profondamente malata: la corruzione dilaga dappertutto, in particolare, nella chiesa. C'è in giro un gran bisogno di rinnovamento che può realizzarsi solo se ognuno di noi lavora su se stesso.

Lo scopo della mia opera è quello di rinnovare la società umana!

Molto interessante! ... Ma le storie di cui parla nella sua *Commedia* sono vere?

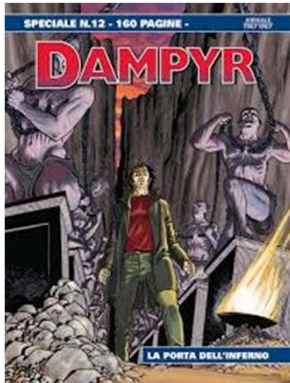
Per buona parte, sì.

Messer Dante, possiamo chiederle quali sensazioni ha provato quando è entrato nell'Inferno e quando ha incontrato alcuni personaggi?

Al mio ingresso e per tutto il percorso di questo insolito viaggio, sono state moltissime le sensazioni provate.

Oltre al terrore che, spesso, mi faceva quasi mancare il fiato, sono stato colto anche da meraviglia e stupore poiché *mai alcun umano poté immaginare* un ambiente simile! A volte ho avuto compassione per alcuni personaggi, altre mi ha investito una grande rabbia che ho provato nei confronti di coloro che in vita non hanno avuto cura di se stessi e del proprio paese!

Abbiamo una domanda da porle. Qual è la storia dell'Inferno che l'ha sconvolta di più? C'è una storia che mi ha spezzato il cuore! La storia di Paolo e Francesca, due poveri ragazzi travolti dalla loro passione e la cui pena non finirà mai!



... E quindi uscimmo a riveder le stelle. Ci può spiegare questa famosa frase?

Dopo avere faticosamente attraversato il terribile mondo dell'Inferno, io e Virgilio abbiamo rivisto le stelle.

Ho provato un senso di vera liberazione! Ho rivisto, finalmente, qualcosa di noto: le stelle!

In quel momento ho capito che forse il peggio era passato e che, quindi, iniziava per me un nuovo percorso.

Come si è sentito ai piedi del Purgatorio?

Alla vista di quella montagna alta e tortuosa, mi sono sentito un po' intimorito, ma ho anche pensato che incominciava la scalata verso la salvezza. Raccolte, così, tutte le mie forze mi sono rimesso in viaggio con Virgilio.



Giunto in Paradiso, come si è sentito?

Posso senza alcun dubbio affermare che è un luogo sensazionale perché vi regnano speranza, armonia, pace e amore. Lì ho capito che, finalmente, avevo riconquistato la pace interiore ... ma era una sensazione nuova, più forte di prima!

Quali sono i suoi sentimenti in questo periodo?

Qui, a Verona, Cangrande mi onora della sua stima e della sua amicizia ma ... la mia Firenze mi manca molto!

Per me ... *sa di sale/ lo pane altrui, e come è duro calle/ lo scendere 'l salir per l'altrui scale.*

Perché Firenze è così importante per lei?

Firenze è la mia Patria, il luogo in cui ci sono i miei affetti, i miei amici letterati. Mi addolora molto sapere che la mia città continua ad essere agitata da molte lotte.

Se non siamo indiscreti, c'è ancora nel suo cuore l'amore per quella donna che l'ha tanto ispirato?

Quella *gentil donna* ci sarà per sempre nella mia mente e nel mio cuore. Senza arrossire vi dico che si chiama Beatrice.

E Gemma, sua moglie?

Gemma non ha nulla da temere, l'amore per Beatrice è un amore alto, spirituale, assolutamente puro. Beatrice, con la sua bellezza interiore, mi guida verso Dio. È un angelo, è il tramite tra me e Dio, la guida perfetta del mio viaggio nel Paradiso!

Quanto ancora conta e ha contato l'amicizia per lei?

L'amicizia per me ha sempre avuto un valore importantissimo. Con il termine "amicizia" non mi riferisco solo ai miei amici letterati come Lapo Gianni, Dino Frescobaldi, Cino da Pistoia ma anche al legame con il mio maestro Brunetto Latini e con gli autori del passato che ho studiato e amato. Voglio ricordare tra questi, in particolare, Virgilio, che per me è stato così importante da accompagnarmi nel mio viaggio nell'Inferno e nel Purgatorio facendomi da guida come nella mia vita terrena.

Quanto è importante per lei la cultura?

Lo studio per me è stato il più grande conforto nel dolore e mi ha dato la gioia e l'orgoglio di arrivare fino a voi, giovani croniste, che avete fatto tanta strada per ascoltare le mie parole!

Grazie, Messer Dante! Mai avremmo pensato di intervistarla nella nostra vita! Ma, a volte, basta solo sognare un po'...

Denise Maria D'Anna V C (Primaria)
Marilisa Manna IV C (Primaria)
Antonia Merolla II C (Secondaria)
Carolina Palmieri I G (Secondaria)



Un Giornalista Professionista tra Giornalisti in erba: Francesco Gravetti

Durante una delle nostre riunioni, nella redazione “FalcoNews”, abbiamo avuto l’opportunità di incontrare un giornalista, collaboratore esterno del giornale “Il Mattino”: il dott. Gravetti Francesco. Ecco alcune domande che gli abbiamo posto:

Com’è strutturata l’organizzazione della redazione?

L’organizzazione della redazione è strutturata in questo modo: è presente il direttore responsabile, simile alla figura della preside, che comunica con il caporedattore, analogo alla figura della vicepresidente, il quale, a sua volta, organizza il lavoro dei caposervizi, simile alla figura del professore.

Quali sono le regole che devono essere rispettate per scrivere un articolo?

Un giornalista, o organizzatore di comunicazione, deve avere il dono della sintesi quando scrive un articolo e deve fare in modo che il lettore comprenda ciò che viene raccontato: il giornalista non scrive mai per sé stesso, bensì per il lettore. Inoltre, l’articolo deve essere formato da massimo 45/50 righe (una pagina di quaderno) e la parte iniziale deve contenere la maggior parte delle informazioni.

Quali sono le fonti da cui attinge informazioni il giornalista?

Le fonti dalle quali si possono attingere informazioni sono diverse. Fonte primaria: i carabinieri chiamano il giornalista di fiducia; fonte secondaria: i vicini di casa, i negozianti, i passanti. In ogni caso una fonte può essere anche un documento, un proiettile a terra. Inoltre le fonti si possono dividere anche in primarie (ufficiali, istituzionali) e secondarie (attendibili). Un esempio della validità delle fonti attendibili è riconducibile al terremoto dell’Irpinia nel 1980: le fonti istituzionali furono meno attendibili di quelle secondarie anche perché la comunicazione negli anni ‘80 era meno sviluppata rispetto ai nostri giorni.

Può raccontarci una sua esperienza in merito?

In seguito ad un omicidio fui chiamato dai carabinieri per recarmi sul luogo del delitto. Giunto nel posto indicatomi c’erano molte persone accorse, tra cui anche giornalisti. La mia attenzione, però, è ricaduta su un cane che continuava ad abbaiare. Subito dopo aver condotto le indagini mi fu detto che era il cane della vittima: anche questa può essere considerata una fonte primaria.



**Vincitore del Premio
giornalistico «Francesco
Landolfo» IV edizione**

Ci può descrivere una giornata tipo vissuta nella redazione del “Mattino”?

La giornata “tipo” di un giornalista nella redazione è articolata nel modo seguente: arrivo in ufficio; prendo il caffè; partecipo alla prima riunione durante la quale vengono scelti gli argomenti più importanti da trattare; mi vengono assegnati i primi articoli (come vengono assegnati i compiti agli alunni); pranzo anche con un panino seguito dal caffè; mi assicuro che l’articolo venga impaginato (a differenza di quanto si possa pensare vengono scritte prima le ultime pagine e poi la prima); partecipo a un’ulteriore riunione; alle ore 20, 21, 22... termina il mio lavoro.

Qual è stato l’avvenimento che ha registrato il record di vendite de “Il Mattino”?

Negli anni 80’ Il Mattino visse il suo periodo d’oro: in quel decennio il Napoli, trascinato dal Pibe de Oro, vinse il campionato italiano di calcio due volte, nel 1987 e nel 1990. In quel periodo, il giornale raggiunse il record di tiratura pari a 180.000 copie.

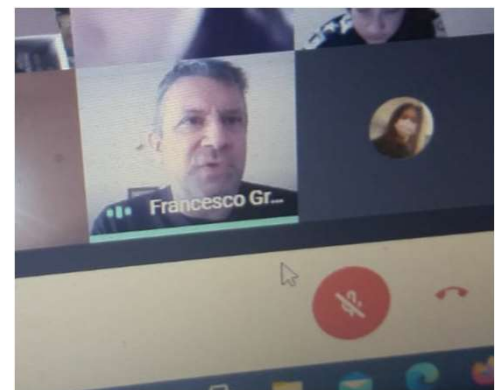
Ci può dare qualche consiglio per migliorare il nostro Giornalino d’Istituto?

Innanzitutto dovrete cambiare il nome in Giornale d’Istituto per mettere in risalto questa attività costituita da comunicatori in crescita; dovete sempre essere motivati da passione e curiosità per essere bravi giornalisti; orientarvi verso l’uso di podcast; prediligere la comunicazione on demand; mai scrivere in prima persona; imparare a distinguere le notizie vere da quelle false; scrivere quanto più corretto possibile; ricordarsi di scrivere per piacere agli altri e non a noi stessi; avere come obiettivo che il lettore sia ben informato sull’argomento.

Ha gradito partecipare alla realizzazione di questo articolo?

Certamente, infatti, spesso partecipo a progetti e PON con le istituzioni scolastiche per invogliare i giovani di oggi a intraprendere la carriera di giornalista.

Dott. Gravetti, la ringraziamo per aver risposto a queste domande e, sicuramente, le faremo avere una copia del nostro giornale. Buon lavoro.



.....CONTINUA da p. 1 E' la prima volta che il riconoscimento va ad un borgo e non ad un capoluogo di provincia. Il dossier presentato da Procida: "La cultura non isola", ha il merito di aver posto la cultura al centro delle iniziative di sviluppo e crescita territoriale. La giuria ha motivato la scelta dichiarando che "il progetto culturale "pensato da Procida "presenta elementi di attrattiva e qualità di livello eccellente" inseriti "in una dimensione paesaggistica e patrimoniale del luogo straordinaria e capace di trasmettere un messaggio poetico". Come si può leggere sul sito "procida2022.com" per il prossimo anno si stanno programmando 44 progetti culturali, 330 giorni di programmazione, 240 artisti, 40 opere originali, 8 spazi culturali rigenerati.

Il programma si articolerà in 5 sezioni:

Procida inventa: eventi artistici, mostre, cinema.

Procida ispira: l'isola come luogo reale ma anche spazio immaginario.

Procida include: l'arte come espressione e strumento che include.

Procida innova: rapporto tra cultura e innovazione.

Procida impara: funzione educante della comunità.

Questa nomina ha visto Procida prevalere meritatamente nei confronti di altre nove località italiane: Ancona, Bari, Cerveteri, L'Aquila, Pieve di Soligo, Taranto, Trapani, Verbania, Volterra. In attesa dell'apertura degli eventi del 2022 scopriamo le meraviglie di Procida. L'isola di Procida, nei suoi appena quattro chilometri di estensione, è una cartolina di case che si specchiano sul mare, all'ombra della vicinissima Ischia e del monte Epomeo. Il fascino di Procida si scopre camminando a piedi, e sostando nei suoi suggestivi punti panoramici e vedute mozzafiato. Fa parte delle isole Flegree con Vivara, a cui è collegata da un ponte.





Le sue nove antiche contrade ospitano abitazioni dalle facciate coloratissime, in particolare nel borgo di Marina Corricella che con il suo agglomerato di case tinteggiate offre lo spettacolo multicolore più bello del golfo di Napoli.

Procida si posiziona in un tratto di mare suggestivo, usato spesso come location per la pubblicità e per il cinema: Massimo Troisi e Michael Radford lo scelsero per girarvi le scene del "Il Postino"; così come Anthony Minghella vi ambientò la pellicola "Il talento di Mr Ripley" con Matt Damon e Nanni Loy il film drammatico "Detenuto in attesa di giudizio" con Alberto Sordi.

Oltre alle case colorate meritano una visita il museo del mare e l'ex carcere, chiuso dal 1988 e oggi trasformato in sito museale, che domina il borgo di Terra Murata, il più antico dell'isola.

L'ex penitenziario è un bellissimo complesso monumentale, costituito dal cinquecentesco palazzo d'Avalos che nel 1729 divenne residenza reale e casino di caccia di Carlo III di Borbone. Dal 1815 ha ospitato una scuola militare e successivamente una cittadella carceraria a picco sul mare con alte mura di cinta, alcune garitte e un'imponente porta di accesso. Oggi è un museo, un luogo dove si possono visitare il cortile, le celle, l'infermeria e gli opifici in cui lavoravano i detenuti. Sono esposti, tra gli altri, i cimeli e i documenti di celebri personaggi lì rinchiusi come, tra gli altri, lo scrittore Luigi Settembrini, alcuni gerarchi fascisti e i criminali della nota banda armata di Salvatore Giuliano.

Scendendo verso il mare si raggiunge la pittoresca contrada di Corricella, borgo di pescatori con le sue case addossate l'una all'altra e i muri colorati, dominate dal santuario di santa Maria delle Grazie.

L'ex Conservatorio delle orfane, fondato nel 1656 per accogliere le vittime della peste, oggi ospita il Palazzo della Cultura dove al secondo piano è stata allestita la casa-museo di Graziella: la ragazza procidana che dà il titolo all'opera omonima di Alphonse de Lamartine, poeta francese che durante un viaggio in Italia scelse di fermarsi a vivere per più di un anno proprio a Procida dove conobbe e si innamorò di Graziella, una giovane dell'isola che immortalò nel suo romanzo.

Per godere pienamente della bellezza e genuinità di questa terra non può mancare un tuffo nelle tradizioni culinarie dell'isola, perché la cultura di una terra passa anche dalla tavola.

Per questo il viaggio nell'isola dai mille colori e profumi, diventa una piacevole scoperta dei suoi prodotti tipici e dei suoi piatti tradizionali.



La cucina di Procida è legata ai sapori marini ma spiccano anche le verdure, grazie all'antica tradizione degli orti, da sempre coltivati dagli abitanti di questa isola di lava.

Procida è una capitale culturale piena di sapori con piatti caratteristici da assaggiare assolutamente:

Insalata di limoni: limoni tagliati a tocchetti e conditi con olio extravergine di oliva, aglio tritato, peperoncino a pezzetti, sale e foglie di menta.

Bruschette con l'aglio, preparate con ingredienti mediterranei e genuini: pane fresco casereccio condito con pomodorino fresco, aglio, olio extravergine d'oliva ed erbe aromatiche come il timo o l'origano.

Alici fritte: una panatura dorata e fragrante avvolge il pesce freschissimo.

Spaghetti melanzane e pesce spada: un equilibrio perfetto dove sia il gusto delle melanzane che quello del pesce viene esaltato con un tocco di pomodorino fresco e basilico.

Coniglio alla Procidana: un piatto tradizionale cucinato a fuoco lentissimo con pomodorini ed erbe aromatiche che accompagnano ed esaltano il gusto della carne.

A tutti l'augurio di vivere pienamente un'isola nei suoi molteplici aspetti, colori e profumi.

di Antonio Pio Ascolese 3 B (Secondaria) Martina Battaglia Salvatore Ciancia 2 D (Secondaria) Silvia e Sofia Calvanese, Antonella Conte, Martina Riso 1 C (Secondaria), Cristina Mazzuca 4B (Primaria)





Mario Draghi il «papà» dell'€uro, e le ha firmate!



Mario Draghi e Giancarlo Magalli alunni entrambi del Liceo Massimo di Roma

Mario Draghi Studente - Intervista di fantasia

Salve dott. Mario Draghi, siamo lieti di incontrarla per sottoporle alcune domande.

Qual è il percorso di studi che ha intrapreso?

Ho frequentato, negli anni Sessanta, il liceo “Massimiliano Massimo” a Roma e ho proseguito il mio percorso alla Facoltà di Economia dell’Università “la Sapienza” nell’omonima città.

Qual era il padre gesuita, ai tempi del liceo “Massimiliano Massimo”, al quale era più legato?

Il padre gesuita a cui tenevo molto, e che oggi purtroppo è venuto a mancare, era Franco Rozzi, preside del Liceo per moltissimi anni.

Come la facevano sentire i gesuiti?

Mi facevano sentire speciale come persona umana. Al di là di quello che potessi fare come scolaro e di quanto potessi apprendere, avevo un compito nella vita che il futuro, la fede, la ragione, la cultura, mi avrebbero, poi, rivelato.

Quali sono i ricordi più vivi nel suo cuore riguardo la scuola?

Ricordo la dedizione dei padri gesuiti, l’attenzione con cui seguivano l’educazione degli alunni; le molte amicizie, alcune delle quali sono durate una vita e le esperienze sportive.

Quale ruolo attribuisce alla scuola?

Di primo piano, una priorità. È il ruolo che ricopre anche nell’attuale governo.

Come sport e competizione hanno contribuito alla sua formazione scolastica?

Completavano le mie giornate scolastiche e hanno contribuito a far sviluppare in me il ragionamento. Le domande sono finite, la ringraziamo per averci voluto incontrare. Arrivederci.

*Di A. Miranda 3 E (Secondaria), Hasna Chebl 3 G (Secondaria),
Flora Mariniello 4 A (Primaria), Francesco Oliva 4 D (Primaria)*



Anche nel 2021, anno segnato dalla pandemia da COVID-19, così come quello precedente, si riserva una giornata, il **21 marzo**, per ricordare le vittime innocenti delle mafie. Nonostante le restrizioni, gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado "G. Falcone" (parte dell'Istituto Comprensivo 1 - Capoluogo di Poggiomarino) hanno potuto, via collegamento Internet, prendere parte, per commemorare le tante vite spezzate dalla criminalità, a un incontro in collaborazione con Libera (Presidio a Scafati), associazione che dal 1995 lotta contro le mafie, la corruzione e le azioni criminali.

All'incontro, dunque, hanno presenziato: il Dirigente Scolastico prof.ssa Antonietta Ottaiano che è intervenuta dicendo: «Bisogna contribuire a non dimenticare»; il Sindaco del Comune di Poggiomarino avv. Maurizio Falanga che ha affermato: «Il ricordo di queste vittime innocenti non appartiene al passato, ma al presente e al futuro»; l'Assessore all'Istruzione Maria Carillo che ha ribadito: «Occorre portare ai nostri ragazzi la cultura per avere libertà di pensiero»; il Parroco del SS Rosario del Flocco padre Antonio Guarino che ha spiegato: «In questo momento ci troviamo di fronte a due realtà: il clan e la comunità. La prima è costituita da una falsa unione, produce morti e gli affiliati fanno male a loro stessi; al contrario, la seconda produce vita e pone alla base il senso dello stare insieme e la perpetuazione dell'impegno»; il referente del Presidio di Libera a Scafati Gerardo Illustrazione, il quale ha esordito con le seguenti parole: «In modo particolare vorrei richiamare alla memoria Don Peppe Diana, che avrebbe anche festeggiato l'onomastico, la cui unica colpa era quella di girare armato di parole contro l'illegalità»; e gli alunni che, invece, hanno preferito ricordare le vittime pronunciando i loro nomi e alcune riflessioni.

a cura di A. Miranda 3 E (secondaria)



Don Peppe Diana



Giancarlo Siani



Nicola Nappo



Peppino Impastato



Giovanni Falcone e Paolo Borsellino

Noi che concludiamo il nostro I ciclo di «D»istruzione....

Un altro anno scolastico sta per volgere al termine e, tra tante incertezze legate a questo periodo caratterizzato dalla pandemia da coronavirus, noi alunni delle classi 3° della Scuola Secondaria di Primo Grado ci prepariamo a raggiungere una nuova tappa della loro vita: le scuole superiori.

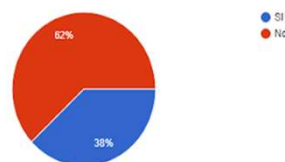
È, indubbiamente, una scelta importante e va fatta con la massima attenzione perché si condiziona, fortemente, il proprio futuro. È preferibile, per quanto riguarda la scelta degli Istituti Superiori, consultare guide, siti Internet e libri: è questa la prima domanda della prima parte, in cui è emerso esito positivo, rivolta alla “raccolta delle informazioni”, del questionario, messo a disposizione, da parte dell’I.C. Poggiomarino 1 – Capoluogo, proposto al fine di fare una panoramica generale sulla questione.

Un altro passo da compiere, per fare una scelta mirata e consapevole, è rivolgersi a InformaGiovani e/o altri sportelli di orientamento e partecipare a incontri organizzati dalle scuole per raccogliere più informazioni possibili: nel sondaggio, ancora una volta, è prevalso il SI. Procedendo, è fondamentale discuterne con genitori, amici e insegnanti per avere anche un parere esterno, che, nella maggior parte dei casi, non influisce sulla decisione finale: si è riscontrato, nuovamente, un esito più che positivo.

Più NO che SI, invece, riguardo alla domanda che introduce la discussione dei propri progetti con persone che lavorano nel settore. La seconda parte del questionario fa riferimento al “metodo di studio”, altro elemento che influenza, seppur in modo indiretto, la valutazione finale. L’abitudine di programmare ciò che bisogna studiare, così come quella di fare collegamenti tra ciò che si studia e ciò che si è appreso in precedenza e la partenza, al momento dello studio, dalle materie più difficili per poi passare a quelle più facili, sono comportamenti molto diffusi tra gli alunni. Diversamente, solo pochi studiano spesso con un compagno con lo scopo di verificare la propria preparazione e chiarire i dubbi.

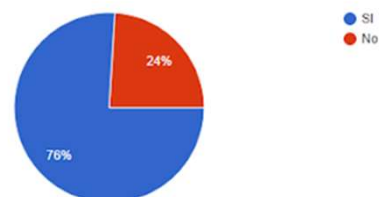
Studio spesso con un compagno perché così posso verificare la mia preparazione e chiarire i dubbi insieme a lui.

129 risposte



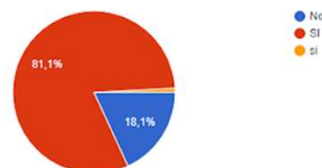
Più i progetti sono ambiziosi e più mi sento stimolato

129 risposte



Ho consultato guide, siti internet e libri per informarmi sulle scuole che mi interessano

127 risposte



La terza parte del questionario fa riferimento al “ruolo delle capacità e della fortuna nelle scelte” in cui si vuole analizzare anche il modo, degli alunni, di vedere le cose. La maggior parte di noi è convinto che: per ottenere dei risultati nello studio, occorrono impegno e costanza; i problemi si possono risolvere solo mettendocela tutta; si raggiungono importanti obiettivi anche grazie alla bravura e alle attenzioni degli insegnanti; bisogna riflettere, nel caso di un’interrogazione non brillante, sui propri errori. Infine, la quarta parte del sondaggio fa riferimento alla “fiducia in sé stessi”: avere autostima, infatti, significa superare le proprie insicurezze e migliorare nell’apprendimento. I futuri studenti sono consapevoli di questo e sono convinti: di avere le capacità per raggiungere, nello studio, un buon livello; di riuscire a studiare con disciplina e costanza attraverso l’impegno; di essere intelligenti e capaci quanto i propri amici; di essere stimolati in base all’ambiziosità dei progetti.

di A. Miranda 3 E (Secondaria)



**Dal nostro territorio...
Poggiomarino
nuovo centro
vaccinale**



Il 13 aprile scorso è stato inaugurato, alla presenza delle autorità, il centro vaccinale di Poggiomarino che ha trovato la sua collocazione all’interno dell’ampia e luminosa palestra della scuola elementare di via Nuova San Marzano.

All’Hub vaccinale sono inoculate le dosi per i cittadini del distretto sanitario 52 dell’ASL Napoli 3 convocati dall’azienda sanitaria locale. Nel distretto sono compresi i seguenti paesi: Poggiomarino, Palma Campania, Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano, San Gennaro Vesuviano, Striano, Terzigno, per un totale complessivo di circa 131.000 abitanti.

Lo slogan dell’Amministrazione Comunale per invitare la popolazione ad aderire alla campagna vaccinale è “Vaccinazione anti-Covid 19 Poggiomarino...Una nuova primavera è in arrivo”.

Presso il centro di Poggiomarino si alternano, a turno, i medici di famiglia e i pediatri della AFT 2 (Poggiomarino, Striano e Terzigno) insieme agli specializzandi e agli infermieri, che garantiscono i servizi necessari ai cittadini che devono vaccinarsi. All’ingresso i volontari della Protezione Civile e il servizio di portineria assicurano un regolare accesso alla struttura e rispondono alle domande dei cittadini. Sono disponibili due postazioni per l’anamnesi dei pazienti, due per la somministrazione del vaccino e tre sale di attesa, una all’ingresso, una pre-vaccinazione e una post-vaccinazione.

I cittadini che devono sottoporsi alla vaccinazione sono, di volta in volta, convocati dall’ASL tramite sms, telefonata o e-mail, in base alla presenza di eventuali patologie e alla fascia di età.

Il Sole in Classe è un progetto formativo Unesco nato per diffondere la conoscenza e il corretto utilizzo delle energie rinnovabili tra i bambini e ragazzi di scuole primarie e secondarie di primo grado.

E' un format educativo sviluppato per trasmettere alle giovani generazioni l'importanza di un atteggiamento quotidiano rispettoso dell'ambiente.

Attraverso un approccio ludico-didattico che fa uso di cartoni animati e filmati multimediali, Il Sole in Classe mostra le opportunità di creare e utilizzare solo energia pulita prodotta da fonti alternative. L'ingegnere ambientale, Dott. C. Manzo ha aperto la nostra mente, spunti necessari per imparare, attraverso la conoscenza di buone pratiche quotidiane, a praticare e diffondere uno stile di vita eco-sostenibile.

Le lezioni sono state svolte da un Ambasciatore di ANTER, volontari presenti su tutto il territorio nazionale.

Ed anche per noi quest'anno in modalità da remoto si è svolto l'evento sia per le classi quinte della primaria sia per le classi terze della secondaria.

di Simome Serrapica 3C (secondaria)



ISTITUTO COMPRENSIVO - 1 CAPOLUOGO
POGGIORINO (NA)

presenta

Il Sole in classe

Progetto UNESCO, formativo, nato per diffondere la conoscenza e il corretto utilizzo delle energie rinnovabili tra gli studenti.

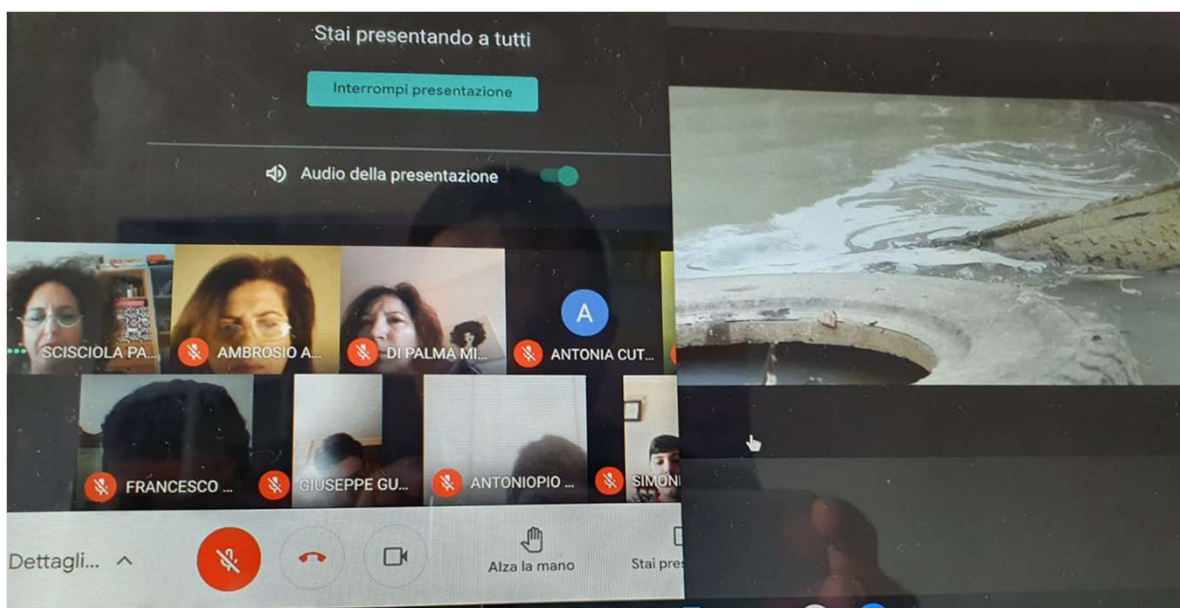
Il Sole in classe mostra opportunità di creare e utilizzare solo energia pulita prodotta da fonti alternative, offrendo agli alunni spunti necessari per imparare, attraverso la conoscenza di buone pratiche quotidiane, a praticare e diffondere uno stile di vita eco-sostenibile.

programma

Venerdì 12 Febbraio 2021
Ore 9,15 - 10,15 classi terze Scuola Secondaria di I Grado
Ore 10,30 - 11,30 classi quinte Scuola primaria
Relatore Ing. **Claudio MANZO**, esperto in Tutela ambientale, Ambasciatore Anter

Gli incontri si svolgeranno da remoto collegandosi al link: <https://meet.google.com/bep-pqsh-rvz>





La Shoah con gli occhi dei bambini

Racconti del Dott. David Lebro

Napoli fu, durante la seconda guerra mondiale, la città italiana che subì il numero maggiore di bombardamenti e con un numero di morti stimato tra le 20.000 e le 25.000 ...

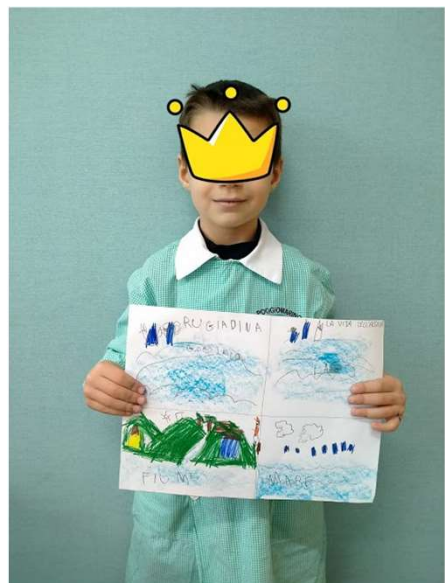
All'epoca vi erano a Napoli circa mille ebrei. Iniziarono poi lentamente a diminuire; durante la seconda guerra mondiale furono deportati tanti ebrei napoletani, fuggiti o sfollati per ragioni belliche nel centro e nel nord Italia. A questi vanno aggiunti gli ebrei napoletani di origine greca che, espulsi dall'Italia per effetto delle leggi razziali, furono costretti a tornare in Grecia e in seguito deportati da Atene e da Salonico. Alla fine del conflitto rimanevano in città solo 534 persone, ridotte oggi a circa 160. Furono tra i protagonisti delle quattro giornate di Napoli, un episodio storico di insurrezione popolare avvenuto nel corso della seconda guerra mondiale, tra il 27 e il 30 settembre 1943. L'avvenimento, che valse alla città il conferimento della medaglia d'oro al valor militare, consentì alle forze Alleate di trovare al loro arrivo, il 1° ottobre 1943, una città già libera dall'occupazione tedesca, grazie al coraggio e all'eroismo dei suoi abitanti ormai esasperati e allo stremo per i lunghi anni di guerra. Dopo averci affascinato con questi racconti abbiamo mostrato al Dott. David Lebro della Comunità Ebraica di Napoli tutti i nostri lavori sulla Shoah ...per non dimenticare

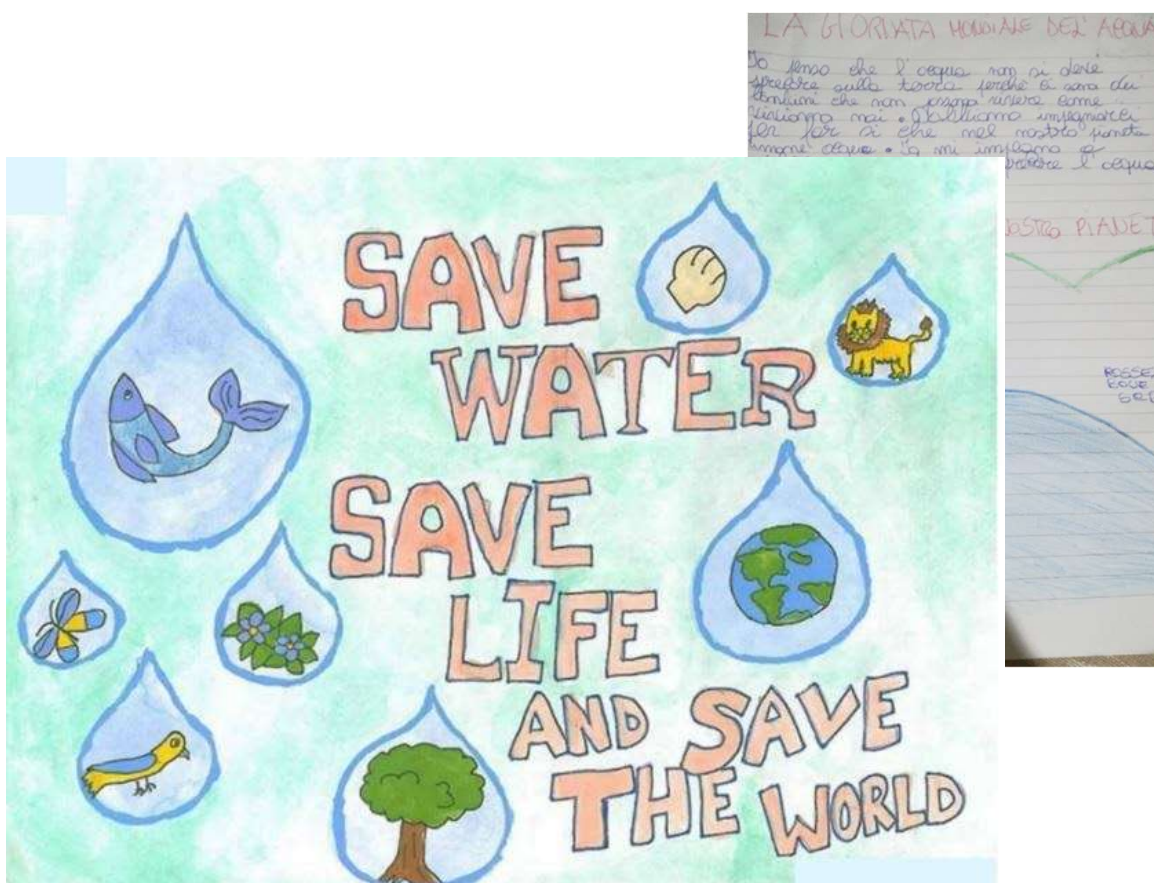
Hasna Chebl 3G, Antonio Miranda 3E, Serrapica Simone 3C (secondaria)

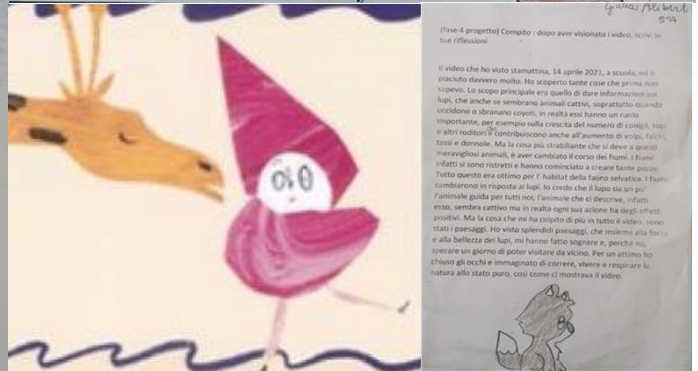
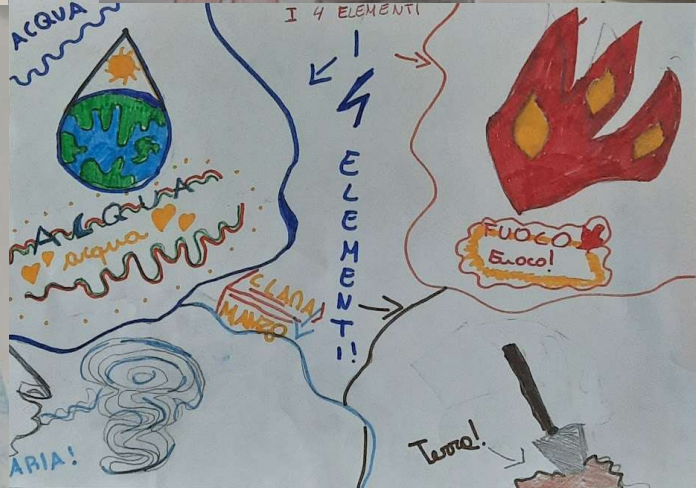
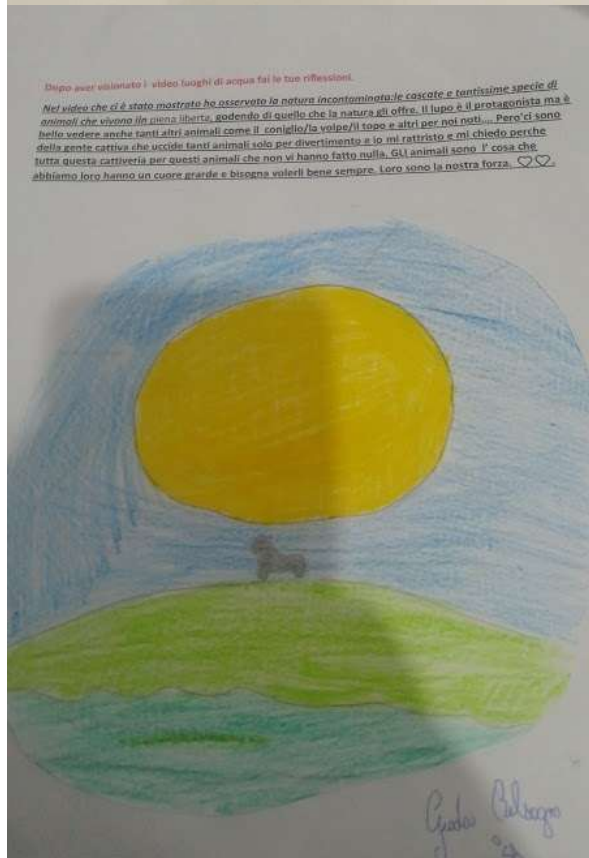
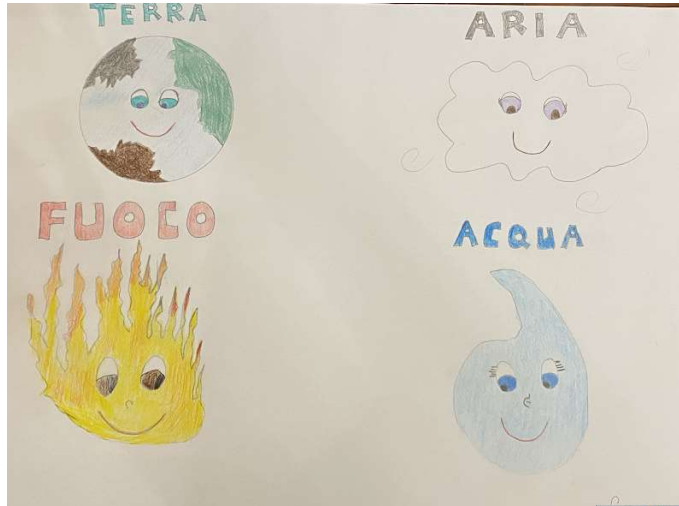


La Continuità e la progettualità insieme («Il mondo è mio» e «Natural...mente»)

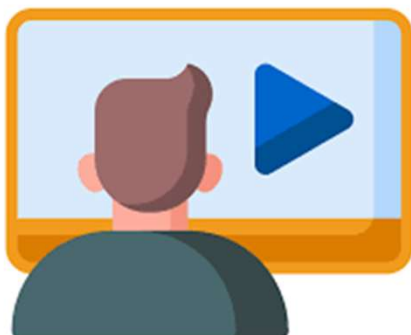
Come scuola UNESCO e partner WWF educiamo ad essere cittadini attivi. Quando si parla di “ambiente” significa essere in grado di contribuire alla salvaguardia dell’ambiente, non solo con i nostri comportamenti privati e pubblici ma anche con il nostro intervento competente alle decisioni collettive. Vuol dire quindi dare contributi progettuali di carattere tecnico-scientifico, supportati da azioni etiche e da decisioni sostenibili. Vuol dire conoscere l’ambiente per rispettarlo, con un nuovo senso di responsabilità. Nella sostenibilità ambientale rientrano diverse aree di azione che vanno dalla sostenibilità in riferimento alla produzione e consumo di energia, alla viabilità, alla creazione di smart city, alla tutela del patrimonio paesaggistico.











È stata una scelta obbligata dalle circostanze: la paura che il **Covid** si diffondesse a macchia d'olio nelle scuole ha portato, per la seconda volta in un anno, alla chiusura degli istituti. Così, milioni di studenti sono costretti a seguire le lezioni da casa, tramite la didattica a distanza. Non senza alcuni problemi pratici: la connessione assente o poco affidabile, il livello di attenzione degli alunni, l'assenza di un vero controllo sul comportamento dei ragazzi, il rischio che qualcuno di loro copiasse o si facesse passare i compiti già fatti dal compagno.

E il ragazzi come apparivano?

Davanti la videocamera tutto ordinato, dietro **no**! Letti disfatti, ci si alza appena qualche minuto prima, libri e quaderni ovunque, patatine e nutella in giro sulla scrivania, sul comodino

Era d'obbligo fare presto quindi indossare sopra il pigiama la comoda felpa e copertina! Per cui la **DAD** ha aperto una nuova moda tra gli studenti **FELPA** con cappuccio e **COPERTINA**.....occasione di sfilata e di scambio di opinione di gusto!

*Di Flora Mariniello 4 A(Primaria) , Martina Nappo, Benedetta Bolvino
2H (Secondaria), Hasna Chebl 3 G (Secondaria)*



La rete offre meravigliose opportunità di crescita e di apprendimento, ma nasconde anche insidie e pericoli: la formazione all'uso dei social network e di internet in generale è imprescindibile per tutti i nativi digitali, abituati a usare le nuove tecnologie spesso senza alcun controllo da parte di un adulto.

Cosa puoi fare per proteggerti?

- **Non accettare richieste di amicizia da persone che non conosci e da account poco trasparenti.**

- **Non condividere informazioni personali con sconosciuti** né altre informazioni che possano aiutarli a capire dove vivi, dove vai a scuola o dove trascorri il tuo tempo libero: sì, il geotag sui social è una funzione utile e meravigliosa, ma prima di usarla rifletti sempre bene sulle conseguenze.

- **Non accettare mai appuntamenti "al buio" per conoscere i tuoi amici virtuali.**

- Nelle community di gioco online, **condividi solo informazioni attinenti il gioco.**

- Se usi YouTube, Twitch o altre piattaforme per le live e per *streammare* sessioni di gioco, stai molto attento a ciò che entra nell'inquadratura o **chiedi ai tuoi genitori di comprare un green screen per proteggere la tua privacy**: ricorda che numerosi sconosciuti potrebbero vedere il tuo stream ed entrare – seppur virtualmente – a casa tua, nella tua intimità. Lo stesso vale per i video su Instagram e su TikTok.

Ecco alcune indicazioni che ci sono state date dalla Polizia Postale per le Classi Prime della Secondaria in modalità da remoto durante l'incontro del 26 aprile 2021 ! Grazie per l'attenzione!

Di Dragos Ioan Bararu,, Silvia e Sofia Calvanese, Antonella Conte, Noemi Di Maria, Zhara Merolla, Maria Rosaria Nappi, Carolina Palmieri, Martina Riso, Ilaria Santaniello
Classi Prime della Secondaria



ISTITUTO COMPRENSIVO - 1 CAPOLUOGO
POGGIOMARINO (NA)
con il patrocinio
dell'Ordine degli Architetti di Napoli e prov.
dell'Osservatorio Permanente del Centro Storico di Napoli
sito UNESCO
Area Consiglio Comunale - servizio relazioni istituzionali
Comune di Poggiomarinò (NA)
organizza
PREMIO COMPASSO
II EDIZIONE
"Nulla dies sine linea" (Plinio il Vecchio, Storia Nat., 35)
Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 31 marzo 2021
indirizzo mail: naic8f9003@istruzione.it
Il bando completo del concorso è scaricabile dal sito della scuola:
www.ic1capoluogopoggiomarinò.edu.it
Il Dirigente Scolastico
prof. Antonietta OTTALANO

La nostra Scuola realizza e promuove il **Premio Compasso**, premio di disegno tecnico rivolto agli alunni delle Classi Prime della Scuola Secondaria di Primo Grado.

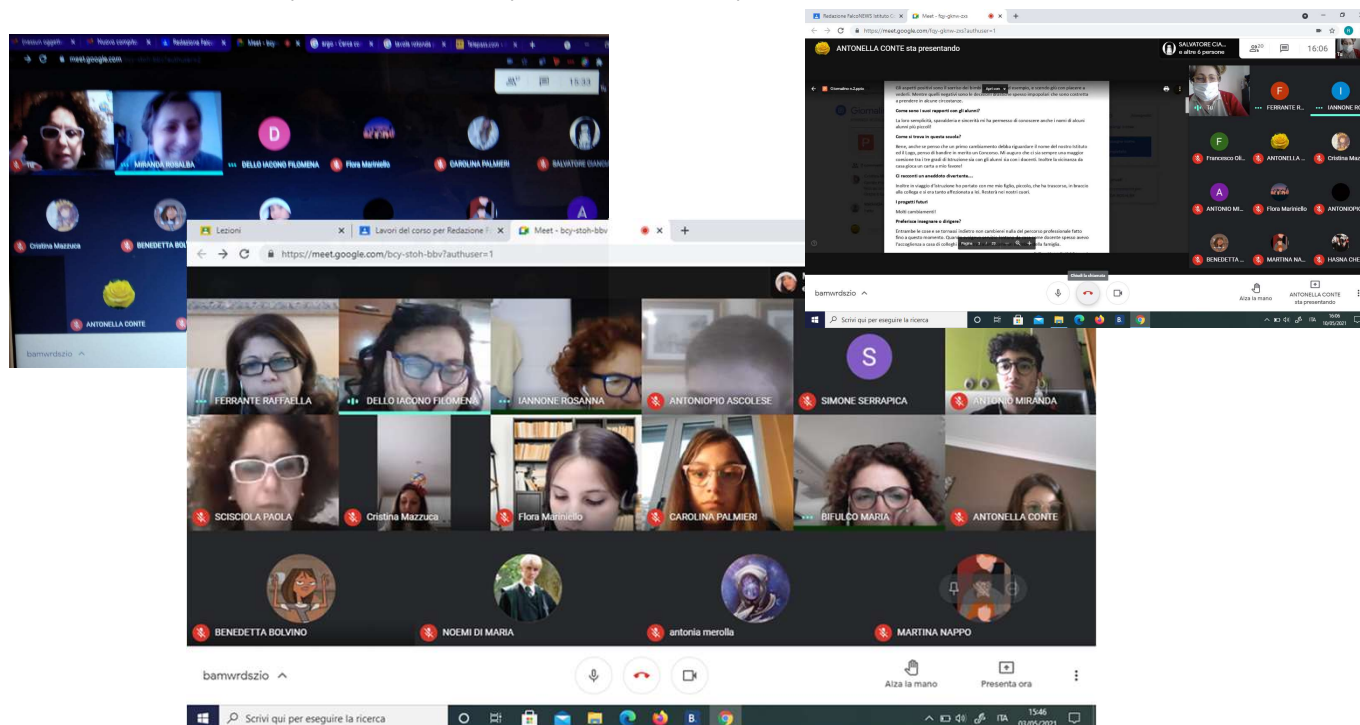
La selezione finale tra scuole della Prov. di Salerno Caserta Napoli si svolgerà il 28 maggio dalle ore 16,30 alle 18,00 presso l'Auditorium del plesso Falcone.

Sponsor dell'evento Cartolibreria Bonagura

La Redazione

Direttore responsabile: Rosalba Miranda

Docenti in redazione: Rosanna Iannone, Filomena Agnese Dello Iacono, Paola Scisciola, Maria Bifulco, Lella Ferrante, Maddalena Maurelli



Alunni: Giulia Aliberti, Denise Maria D'Anna, Marilisa Manna, Flora Mariniello, Cristina Mazzuca, Francesco Oliva (PRIMARIA)
Ascolese Antonio Pio, Dragos Ioan Bararu, Attanasio Matteo, Battaglia Martina, Bifulco Francesco Pio, Benedetta Bolvino, Silvia e Sofia Calvanese, Rosanna Carotenuto, Hasna Chebl, Salvatore Cincia, Sara Collaro, Antonio Coccozza, Antonella Conte, Noemi Di Maria, Germana Manna, Antonia Merolla, Zhara Merolla, Antonio Miranda, Elizabeth Miranda, Maria Rosaria Nappi, Martina Nappo, Carolina Palmieri, Martina Riso, Ilaria Santaniello, Simone Serrapica (SECONDARIA)



La Scuola continua...luglio 2021, accompagnati dalle guide del Parco (Progetto Unesco-Ente Parco del Vesuvio), è prevista una visita al sentiero n. 8 del Parco!